

Coppa dei Campioni

Tiro a segno dei rossoneri con i semidilettanti finlandesi
Gran debutto del baby Stroppa che rompe il ghiaccio con un gol

Gran forcing ma anche grande noia in un match a senso unico nello stadio con molti assenti
Doppia traversa per Tassotti

San Siro come al luna park



Il mister ospite «Torniamo a casa tutto previsto»

MILANO «Tutto come previsto» Il commento non è di Arrigo Sacchi ma del sig. Heliskoski allenatore dei finlandesi che forse per darsi un certo tono ha aggiunto «Va detto che abbiamo fatto qualche errore di troppo. A mettersi nei guai è stata certamente la velocità del Milan. Più tormentato Sacchi devo a metà tra l'obbligo di rimborsare i ragazzini come Stroppa se il Milan continua a galoppare nonostante i tanti guai e la voglia di ricordare che il Milan non è tutto qui. «Sono abituato a vedere un Milan più forte ma non finirò di essere grato a questi ragazzi». Poi la conferenza stampa diventa un monologo per elogiare Rykaard che per Sacchi è stato l'indiscusso protagonista della serata. «È un giocatore utilissimo il campione che permette di costruire le grandi squadre. La sua costanza di rendimento è straordinaria come straordinario è lui fuori dal campo». Poi Sacchi ha spiegato che l'uscita di Borgonovo era stata una mossa «prudenziale» dopo la botta ricevuta da Garella quindi ha preferito parlare dell'incontro di domenica a Genova. «Ora noi dobbiamo pensare a questo impegno che sarà durissimo. Conosciamo Scoglio so con quanto puntiglio prepara le squadre. So che ci aspettano per farci le penne certamente è l'avversario più difficile per noi in questo momento». Poi la chiacchierata si tronca quando gli viene chiesto un commento sulla sconfitta dell'Inter. «Sapete che parlo solo del Milan? Berlusconi ha lasciato lo stadio raggiante. Ha visto il Milan vincere largamente e certo pensava alle circostanze più che favorevoli, alla Rai che ha mostrato a tutti il trionfo dei suoi colori mentre la sua antenna ha distribuito la sconfitta dei nerazzurri. E quel dispetto del black out per Milano e Lombardia? «Avete visto anche voi quante assenze abbiamo dovuto tollerarci? Il problema è che i nostri tifosi si sono abituati bene e poi la stampa ha presentato questi finlandesi in modo così poco invitante». Ma la partita è stata ugualmente diffusa nella zona di Milano. □ G.P.

MILAN 4
HJK HELSINKI 0

MILAN Galli sv Tassotti 6 Maldini 6 Ancelotti 6 S (al 46 Colombo) F Galli 6 Costacurta 6 Stroppa 6 S Rykaard 6 Borgonovo 5 S (al 46 Simone) Evani 6 Massaro 6 (12 Pazzagli 13 Corbelli 15 Fuser)

HJK HELSINKI Jakonen 4 Schuschikoff 5 Vuorala 6 Rissanen 5 S Kanerva 5 S Suokkonen 5 S (al 74 Heini) Martonen 5 Rasimus 5 S Rautainen 5 S (al 46 Tienen) Granlund 5 S Valla 5 S (12 Karjalainen 13 Onttonen 14 Vaynenen 16 Heini)

ARBITRO Hadjilisthanou (Cipro) 6 S

RETI Stroppa al 6 Massaro al 38 e al 69 Evani al 80

NOTE Angoli 5 2 per il Milan Serata umidissima prato bagnato da un acquazzone abbattutosi verso le 18. 41.205 i paganti per un incasso di lire 1.200.109.000 Ammonito Martonen



Stroppa esulta dopo il gol in alto Massaro in azione

GIANNI PIVA

MILANO Che non sarebbe stata una serata di grande calcio lo avevano intuito i tanti che non hanno preso la strada di San Siro (pratica mente invenduti i posti del primo anello, peraltro carissimi) e lo hanno capito tutti i presenti dopo un paio di minuti vedendo con che rigidità i finnici arrivano sul pallone raramente azzeccando passaggi veri. Quelli del Milan si erano comunque mossi sicuri in volto, ironi aggritate grinta delle grandi occasioni. E sotto col pressing. Non un modo gentile di accogliere questi ragazzi venuti dal Nord diletta non solo nei palleggi ma anche nel digrignare i denti. C'era la prospettiva di una gara dai pochi rischi per Galli ma di buon lavoro insieme. Invece ecco Stroppa che già al quarto minuto fa il vuoto sulla sinistra, sfrutta un paio di svanoni un rimpallo e poi ci mette di suoi un bel dribbling. Troppo facile forse fatto sia che decide di tirare da un posto dove di porta ne vedeva appena una spanna. Peccato di gioventù, esordita da debutto. Comprensibile. Fatto sia che passano appena due minuti ed ecco che gli si spalancano una autostrada proprio davanti all'area e lui pronto molta una ciabattata né cattiva né fine. Parabola a balzelloni in golazione non cattiva ma tanto basta a inguaiare Jakonen. È il gol che rovina la serata a tutti. Al Milan che butta in un

tra è tutto per il gol del Malmo che dà il via alla regola mentare stizza di insulti e di inni inguorosi. In campo da ammirare una combinazione: Tassotti Rykaard con colpo di testa alzato sulla traversa e due minuti dopo al 54 un gran tiro di Costacurta da una trentina di metri che picchia sul legno sopra la testa di Jakonen. Il tecnico dei finlandesi sente aria di goleda e toglie i inutili centravanti per rafforzare la difesa con Tienen prima e poi con Heini. Forse invidioso di Costacurta anche Tassotti va al tiro dalla lunga distanza ed è ancora traversa. Ma al 69 arriva il tiro di gol ed è ancora Massaro a segnare raccogliendo sul secondo palo una punizione di Evani che davanti a lui aveva

non mancato un po' tutti. Non è finita. I finlandesi hanno ormai abbandonato il buon Jakonen che al 80 combina anche un gran pasticcio non tenendo un tiro tutto altro che esplosivo di Evani. Dalle curve scandinavo il tempo alla faccia dell'oscuramento imposto dall'Uefa agli orologi mentre è sempre il Milan a cercare spazi per tirare in porta. I finlandesi hanno cercato di non sbarrare e di farlo ci sono riusciti. Si può essere certi che a quel premio di un milione in caso di vittoria non hanno mai creduto. Una vacanza di quattro giorni per giocare a San Siro è qualcosa che si può raccontare serenamente agli amici domani nella pausa del pasto nono stante i quattro gol.

Per i nerazzurri seconda sconfitta in cinque giorni: poche idee molta confusione

Falsa partenza, anzi brutta



Serena in azione

MALMOE 1
INTER 0

MALMOE Fedel 6 Agren 6 Schwartz 6 S Jonsson 5 S (dall'89 Echein sv) Vonderburg 6 Larsson 6 S P Andersson 6 Engqvist 5 S Nilsson 6 Dahlin 5 (dal 65 Persson 6) Lindman 7 (14 Hillgreen 15 Wegner 16 Svensson (portiere))

INTER Zenga 6 Bergomi 5 Brehme 6 Verdelli 6 Fern 6 Mandorlini 6 Bianchi 5 S Mattioli 5 Kilmann 5 Mattheus 6 S Serena 6 S (12 Malgoglio 13 Rossini 14 Beresi 15 Di Già 16 Morello)

ARBITRO Bouillet (Francia) 6 S

RETI Lindman al 75

NOTE Angoli 5 1 per il Malmo Ammonito Kilmann serata serena campo in ottime condizioni. In tribuna il tecnico dell'Under 21 Cesare Maldini. Spettatori 20.000 circa



Lothar Mattheus

Tutta la rabbia di Pellegrini e Trapattoni

DAL NOSTRO INVIATO

MALMOE Il presidente dell'Inter Pellegrini è irritato per la sconfitta ma si dimostra ottimista. «Penso che l'Inter a Milano possa ribaltare il risultato. Deve però trovare gioco e carattere. Il Malmo non è un sito nettamente superiore, ma ha saputo sfruttare meglio l'unico occasione che ha avuto. Poteva starci anche un pareggio. La sconfitta comunque è meritata perché l'Inter non ha mai trovato la capacità di reagire».

Anche Trapattoni non è pessimista. «La partita l'hanno vista tutti, forse era più giusto un pareggio. La loro superiorità in fondo si è risolta con un solo tiro. L'inter ha una colpa di aver rinunciato ad attaccare. È stato invece bravo Lindmar a sfruttare l'unica occasione della partita». Non sono troppe due sconfitte consecutive? «Cos'è che non va nell'inter? Due sconfitte non significano niente. Stasera non c'è stata una resa incondizionata. L'unico vero limite che rim-

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO CECCARELLI

MALMOE Brutta partenza per l'Inter. In casa del Malmo che l'anno scorso aveva battuto con un gol di Serena la squadra di Trapattoni scivolò male, proprio quando ormai credeva di riportare a Milano un tranquillo zero a zero. Gli svedesi fino al gol di Lindmar (75) avevano combinato poco o nulla rischiando anzi di far slogare dagli sbadigli le mascelle dei suoi sostenitori. Una tattica accorta quella del Malmo che tenendo il contropiede nerazzurro ha preferito non buttarsi a testa bassa in attacco. L'Inter? Niente. Preso il gol e con poche idee in testa si è trovata in braglio di tela frizzata e cratta. La squadra di Trapattoni uscì con la ossa rotte dal confronto con la Sampdoria vede quindi aggravati i suoi problemi. Lindmar ha colpito di testa senza che nessuno lo disturbasse. In attacco Serena e Kilmann hanno mostrato i soliti problemi di convivenza. Vediamo i cronaca.

Un'occhiata alle tribune in diversi punti vuole nonostante il clima di rinuncia verso l'inter fa subito capire la preoccupante caduta d'interesse degli scudisti per il calcio. Anche come tifo il clima è abbastanza freddo. Qualche coro un po' di strombazzamenti pochi fruscii e applausi. Serena è bellissima. Taci di sé. Lindmar un poco svedese. Nessuna novità nelle forma-

COPPA CAMPIONI

Detentore Milan (Ita) - Finale 23 maggio 1990 a Vienna

SEDICESIMI	Andata	Ritorno
Spora Lussemburgo (Lus)	Real Madrid (Spa)	0-3 27-9
Steaua Bucarest (Rom)	Fram Røykjavik (Isl)	4-0 27-9
Ruch Chorzow (Pol)	Sredets Sofia (Bul)	1-1 27-9
Psv Eindhoven (Oia)	Lucerna (Svi)	3-0 27-9
Derry City (Eire)	Benfica Lisbona (Por)	1-2 27-9
Malmö (Sve)	INTER (Ita)	1-0 27-9
Glasgow Rangers (Sco)	Bayern Monaco (Rfg)	1-3 27-9
Dynamo Dresda (Rdt)	Aek Atene (Gre)	1-0 27-9
Rosenborg (Nor)	FC Malines (Bel)	0-0 27-9
MILAN (ITA)	Hjk Helsinki (Fin)	4-0 27-9
Tirol (Aut)	Omonia Nicosia (Cip)	6-0 27-9
Olympique Marsiglia (Fra)	Broendby (Dan)	3-0 27-9
Sparta Praga (Cec)	Fenerbahce (Tur)	3-1 27-9
Linfield (Irl)	Dnepropetrovsk (Urs)	1-2 27-9
Silema Wanderers (Mal)	Nentori Tirana (Alb)	1-0 27-9
Honved Budapest (Ung)	Vojvodina N S (Jug)	1-0 27-9

Bayern, doccia scozzese sui Rangers in disarmo

L'unica sorpresa in coppa Campioni è venuta proprio dall'Inter. Le «tore mvali» sono state invece tutte quante all'altezza della situazione. A cominciare dal Bayern Monaco che nella trasferta scozzese non si è fatto incantare dal bisone decaduto dei Rangers Glasgow. Il 3-1 non lascia spazio ad ulteriori commenti. Nettissimi pure i successi del Derry 2-1 dopo essere andati in vantaggio con Them e Ricard. L'Olympique Marsiglia di Tapie ha superato nettamente i danesi del Broendby: reti di Sauzez, Papin e Vercautse.

Fram 4-0 Reti di Petrescu, Balint, Munari e Hagi su rigore. Il Psv ha macinato (3-0) gli svizzeri del Lucerna, a segno Kieft dopo tre minuti nella ripresa hanno arrotolato Ellemann e Romano. Nella sfida dell'Est fra Honved e Vojvodina ha deciso una rete di Fodor. Il Benfica di Eriksson ha superato l'esame in trasferta con gli irlandesi del Derry 2-1 dopo essere andati in vantaggio con Them e Ricard. L'Olympique Marsiglia di Tapie ha superato nettamente i danesi del Broendby: reti di Sauzez, Papin e Vercautse.

tutte nel secondo tempo. Gran festival del gol anche a Innsbruck dove il Tyrol ha battuto i ciprioti dell'Omonia 6-0 a segno anche il vecchio Hansi Muller su rigore. La Dinamo Dresda ha prevalso a fatica sull'Aek Atene con rete di Lieberman a un quarto d'ora dalla fine bene anche lo Sparta di Praga che dopo essere andata in svantaggio col Fenerbahce ha rimontato e vinto con la doppietta di Bilkei e la rete di Capala. Nella sfida «povera» fra Silema Wanderers e Nentori Tirana vittoria dei maltesi con gol di Walker.

Squalifiche Una giornata al campo della Cremonese

MILANO Il giudice sportivo ha esaminato le gare di mercoledì 6 e di domenica 10. Ha squalificato per un turno il campo della Cremonese per lanci di oggetti nei confronti dell'arbitro dei guardalinee nella partita con il Genoa. In A ha squalificato per due giornate Baroni (Napoli), Djukic (Cesena), Carannante (Lecce) per una Dezotti (Cremonese), Fontolan (Genoa), Sosa (Lazio) e Iachini (Fiorentina). In B due giornate a Bernardini (Cagliari), Da Mommio (Messina), Nardini (Barietta), Pasqualini (Triestina), Protti e Lo Sacco (Messina) e una a Padovano (Cosenza), Silenzi e De Agostini (Reggina). Lamenda più pesante al Genoa 10 milioni.

Arbitri La prima volta per D'Elia in Inter-Juventus

ROMA La partitissima di domenica prossima Inter Juventus sarà arbitrata da D'Elia. Per D'Elia sarà la prima volta che dirigerà le due squadre. Ma ecco partite e arbitri (ore 16): Ascoli Verona, Coppetelli; Atalanta Cremonese Feliciani Bari Roma, Lucini; Cesena Bologna Lanese Genoa Milani Pezzella Inter-Juventus D'Elia Lazio Lecce Cornetti Napoli Fiorentina Baldas U'inese Sampdoria Palerito Serie B: Barietta Cosenza Cinciripi Catanzaro Treviso Lombardoni Foggia Avellino Niccoli Lucata Cagliari Parma Messina Brescia Dal Forno Monza Reggina Ballo Padova Reggini Trentalange Parma Ancona Merlino Pisa Como Quartuccio Torino Pescara Frigerio.